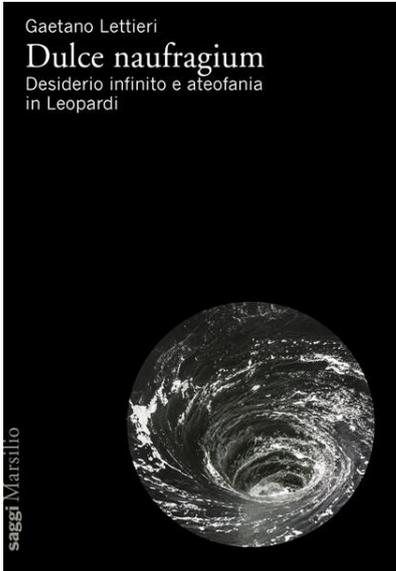


LEGGERE PER NON DIMENTICARE ciclo d'incontri a cura di Anna Benedetti

Biblioteca delle Oblate - Via dell' Oriuolo 24 - Firenze
Mercoledì 4 dicembre 2024 - ore 17.30

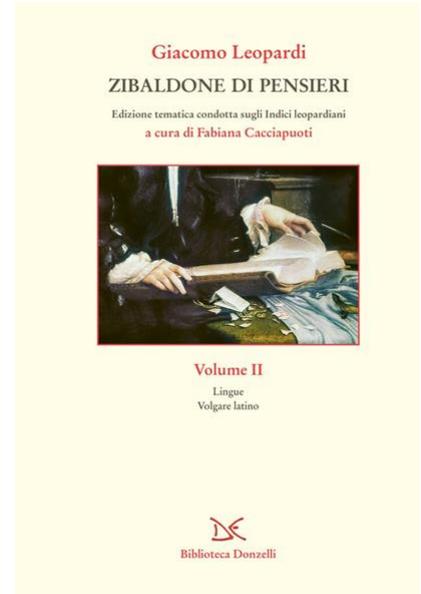


GIORNATA LEOPARDIANA **GAETANO LETTIERI** **DULCE NAUFRAGIUM** Desiderio infinito e ateofania in Leopardi (Marsilio 2024)

(a cura di)
FABIANA CACCIAPUOTI
GIACOMO LEOPARDI,
ZIBALDONE DI PENSIERI.
Edizione tematica condotta sugli indici
leopardiani, Volume II. Lingue Volgare latino
(Donzelli 2023)

Presentatori:

Alberto FOLIN e Gaspare POLIZZI



GAETANO LETTIERI

DULCE NAUFRAGIUM Desiderio infinito e ateofania in Leopardi (Marsilio, 2024)

L'anatomia del cristianesimo, operata nello Zibaldone, dischiude un'intelligenza storicizzata del desiderio d'infinito, scandita dalla dialettica tra vanità e piacere, verità scettica e illusione idealizzante, morte della filosofia e reviviscenza della poesia. Dimostrato che l'ideale romantico del desiderio infinito dipende dalla metamorfosi di "invenzioni" patristiche dispiegate sino alla modernità, si scoprirà che il verso più famoso della letteratura italiana riecheggia un passo di un sermo de cruce del V secolo, ove il dulce naufragium è l'esito del canto seduttivo e mortale delle sirene. L'infinito si rivela, così, canto ulissiaco, eppure memore di Pascal, la cui fede gratuita oscillava sospesa nell'incerto tra gli abissi dell'infinito e del nulla, che il poeta immagina ormai disancorati dalla verità teologica, che pure li aveva rivelati...

FABIANA CACCIAPUOTI (a cura di)

GIACOMO LEOPARDI, ZIBALDONE DI PENSIERI. Volume II (Donzelli, 2023)

... Si conclude con questo volume il cantiere dedicato all'edizione tematica dello Zibaldone, inaugurato più di venti anni fa da Fabiana Cacciapuoti. I due «trattati» che prendono forma in queste pagine ci mostrano un Leopardi poco noto: non tanto il poeta o il filosofo, ma il filologo. La sua riflessione sulle lingue antiche e moderne si svolge in un vero corpo a corpo con le parole: attraverso un metodo comparativo che coinvolge un numero amplissimo di lingue – dal greco al latino, dallo spagnolo al francese, dal copto al sanscrito, al celtico, all'ebraico – Leopardi elabora alcune originali teorie, confuta convinzioni saldamente radicate e sostiene tesi allora poco seguite, come la formazione dell'italiano dal latino volgare e non da quello letterario. L'origine del linguaggio, la nascita della favella, l'invenzione dell'alfabeto, lo studio etimologico sono tutti elementi di una tensione – dai chiari echi vichiani – che spinge Leopardi nel passato, alla scoperta degli albori della civiltà; ma accanto a questa corrente agisce in lui una forza contraria che lo sollecita in avanti, inquieto sul futuro dell'italiano...

Gaetano Lettieri professore ordinario di Storia del cristianesimo e delle chiese presso Sapienza Università di Roma dove è direttore del dipartimento di Storia Antropologia Religioni Arte Spettacolo.

Fabiana Cacciapuoti, a lungo curatrice del Fondo leopardiano della Biblioteca Nazionale di Napoli, ha conseguito il doctorat d'État presso la Sorbona. È membro del comitato scientifico del Centro Nazionale di Studi Leopardiani di Recanati.